Venerdì 31 Gennaio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 27

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
Semestre . . . » 12
Trimestre . . . » 6
Un mese . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il movimento dei Prefetti

La Gazzetta Ufficiale del Regno annunciò il tramutamento di nove Prefetti e la nomina a Prefetto di Salerno del deputato De Seta. E oggi un telegramma da Roma avvisa che avverranno altre mutazioni.

Dei tramutamenti già decretati solo il Ministro potrebbe dire le cagioni intime, ma non sempre queste sono attribuibili alla politica, come i più pretenderebbero, bensì non di rado alle condizioni amministrative delle varie Provincie.

Devesi supporre che per alcuni Prefetti il tramutamento siasi manifestato necessario in esito all'applicazione delle riforme *amministrative* e alle elezioni generali pei Consigli dei Comuni e delle Provincie. E qualche tramutamento sarà stato pure stabilito in previsione delle non lontane elezioni politiche.

Il Governo, sia chiunque Ministro, è in istretto obbligo di considerare svariatissime condizioni e molteplici elementi riguardo l'azione de' funzionarii per cui esso si fa rappresentare. Ma queste e quelle non sono sempre palesi a conoscenza universale; quindi non levasi tenere troppo conto di certi giudizi pei quali al Ministro si desse la accusa d'imprevidenza e d'arbitrio. In ultima analisi, spettando al Ministro la responsabilità de' suoi atti, egli saprà, se interrogato e provocato, giustificarli parlamentarmente.

Dei Prefetti or ora tramutati, solo uno è di nostra conoscenza perchè lo abbiamo avvicinato sino da quando nel 1866 venne in Udine con Quintino Sella, e poi vi stette più a lungo, essendo Prefetto il Senatore Fasciotti, ed è il comm. Emilio Monfredi. Egli adesso da Ferrara è tramutato a Treviso; ed essendo veneto, d'animo mite e conciliante, e inoltre abile, come lo si provò tra noi quando insorgevano circostanze assai delicate, riteniamo che la di lui destinazione alla Prefettura trivigiana sia stata con retti criterii. Difatti, perchè Treviso è non lontana da Udine, abbiamo seguito, sui Giornali, le vicende dell'ultimo Prefetto Silvagni, ora mandato ad Aquila, e dal complesso delle notizie rilevammo come ormai egli dovesse trovarsi a disagio, avendo avversarii i maggiorenti che nella città sorella hanno sempre i pubblici uffici, tra i quali taluni, come Antonio Caccianiga, di molto valore e di riputazione stimatissima. Specie nel periodo elettorale amministrativo il Prefetto Silvagni aveva destato, col suo contegno, animosità e sospetti. Per contrario, il Monfredi a Treviso verrà accolto con simpatia, e senza inacerbare dissensi parziali, che non hanno più cagione di esistere, saprà nelle elezioni politiche contribuire a rialzare lo spirito delle popolazioni in favore di candidati progressisti e decisi ad appoggiare il Governo.

Dei dieci Prefetti, i cui nomi sono citati, uno solo è nuovo, proveniente dalla Camera elettiva; l'on. De Seta che andrà a Salerno. Al solito, non mancarono censure a questa nomina da lungo tempo preavvisata. La si disse da taluni voluta dall'on. Crispi per compiacere l'on. Nicotera nel suo Collegio; altri, per contrario, la si giudicò diversamente, sapendosi che l'on. De Seta è intimo del Nicotera e del Tajani, e nativo di quella Provincia. Ma lasciamo le fatte supposizioni, dacchè certo la scelta fatta dell'on. De Seta corrisponde ai criterii, che si dovrebbero sempre desiderare nella nomina dei Prefetti. L'on. De Seta è uomo di alto ingegno e molto versato in materia amministrativa, e si palesò tale specialmente con le sue elaborate Relazioni alla Camera. Quindi se ha creduto conveniente di accettare una Prefettura, saprà corrispondere alla fiducia del Ministro, e insieme servire lodevolmente

Noi, favorevoli allo regolari promozioni dei funzionarii di carriera, non possiamo disconoscere la convenienza di *eccezioni*, quando per esse si miri a rialzare il prestigio dei Rappresentanti del Governo del Re nelle Provincie. Per alcune di esse poi, cioè per le più cospicue città, quasi è indispensabile che vi risieda un *uomo politico*, che si faccia interprete rispettato delle idee governative.

Nè di siffatta convenienza, limitata ad *eccezioni*, potrebbero dolersi i funzionarii di carriera. Ma l'on. Crispi, almeno lo si crede, si fermerà ad *eccezioni*, e se il movimento dei Prefetti continuerà come è voce, non dimenticherà, per gli scopi della politica, gli interessi dell'amministrazione. G.

Le chiacchiere dell'„Adriatico„ ed i fatti che parlano chiaro.

L'*Adriatico* di ieri, facendo puntello alle sue argomentazioni il fatto dell'unanime compianto d'Italia pel lutto della Reggia, vuol mettere in canzonatura i piagnoni i bigotti della monarchia. L'*Adriatico* è infatuato nell'idea di *democratizzarla* di più, quasi ne avesse bisogno, e ricorda una celebre frase dell'on. Crispi.

Rispondiamo che se l'onor. Crispi, quand'era unicamente Deputato d'Opposizione, pronunciò quella frase, e se essa corrisponde allo svolgimento liberale delle istituzioni, l'on. Crispi primo Ministro con recenti sue proposte di Legge alla Camera mirò a serbare incolume, contro le manovre settarie, il prestigio e l'autorità del Governo. Il nuovo Codice di Zanardelli, la riforma della Legge di pubblica sicurezza, e la ideata Legge per regolare il diritto d'associazione parlano abbastanza. E si espresse anche abbastanza chiaro l'onor. Crispi alla Camera, e più volte, quando si trovò attaccato da Deputati della pattuglia di Sinistra estrema.

Del resto non c'è da deridere i *piagnoni*, se si lasciavano impressionare da *casi isolati*. Dopo certe dimostrazioni illegali avvenute in Roma, dopo i fatti dell'8 febbraio, dopo il Frattini che lanciò la bomba in Piazza Colonna, dopo il fatto del pazzo Caporali, dopo l'*uomo della fiaschetta*, si è in diritto di affermare l'esistenza *di viziatura nell'ambiente*. E che sia malsano, deducesi da *fatti isolati* che avvengono ogni giorno, ed è la loro sintesi che impressiona quanti vogliono *vera libertà ma con l'ordine*, e si augurano, secondo il pur celebre detto di Massimo d'Azeglio, che *fatta l'Italia, si facciano gl'Italiani*.

Noi alle *chiacchiere* dell'*Adriatico* contrapponiamo *fatti*. Ieri gli attruppamenti della studentesca di Napoli cui il Prefetto dovette sciogliere con la forza. Nè è ignoto come studenti ed operai si accarezzino ed adulino per iscopi tutt'altro che in armonia coi principj della concordia e dell'onestà e civile e libera cittadinanza. G.

L'Italia in Africa.

Le notizie d'Africa sono oggi piuttosto confuse, contradditorie.

Fra le tante, ci sembra poco verosimile quella che circola in Roma; cioè che il generale Orero possa venire fra non molto richiamato, e sostituito dal generale Baldissera. Ed anche poco probabile ci sembra che il generale Baldissera sia andato a manifestare la sua disapprovazione perchè fu occupata Adua. Un tanto ci racconta la *Capitale*, di Roma, giornale sospetto pel suo antiafricanismo. Il generale Baldissera avrebbe, secondo quel giornale, detto essere grandi i pericoli di quella occupazione, e che faremo assai male se fidando della parola dei capi abissini, e dello stesso negus Menelik, ci lascieremo adescare in imprese arrischiate.

In vista di chi sa quali fantasticati avvenimenti, molti giornalisti romani si dispongono a partire per l'Africa.

Sollevazione a Candia

Atene 30. — Cattive notizie da Candia farebbero presagire una sollevazione generale. — I turchi delle campagne si rifugiano nelle fortezze.

Cronaca Provinciale.

Onoranze funebri.

Ovaro, 28 Gennaio 1890.

Anche questi alpigiani hanno sentito col più vivo dolore la morte dell'Augusto Principe Amedeo e si sono consociati al lutto generale di tutta l'Italia per sì grande sciagura.

A lodevole iniziativa di questo benemerito Sindaco Sig. Giovanni Pittini, oggi ebbe luogo una solenne funzione funebre in musica nelle Chiesa Parrochiale di Ovaro.

La Chiesa era con particolare cura addobbata a lutto con grandi festoni neri guerniti da frangie d'argento. Un maestoso catafalco sorgeva nel mezzo della Chiesa, al quale era appeso il ritratto del compianto Principe contornato di una ricca corona.

Vi intervenne tutta la rappresentanza Comunale, i Reali carabinieri, tutti i Sacerdoti della Parrochia ed altri dalla vicina, i signori Maestri colla rispettiva scolaresca, nonchè un grande concorso di popolo.

Fra la generale commozione l'egregio Reverendo P. M. P. lesse una appropriata orazione funebre, ricordando i meriti e le virtù dell'Augusto estinto, quanto Ei fece colle armi, col senno e col cuore per l'unità d'Italia, incoraggiando la gioventù ad imitare il Suo virtuoso esempio e tener sempre vivo nel cuore l'amor per la Patria e per la gloriosa stirpe Sabauda.

—

Castions, 13 gennaio.

Il Comune di Castions non volle esser l'ultimo ad onorare la memoria del compianto Duca D'Aosta.

Qual fosse il Principe, quale l'uomo, cel dissero unitamente i pubblici Fogli, nostrali ed esteri. Personificava in sè quanto di eletto, e di veramente grande, può desiderarsi in chi siede in alto. La di lui morte, immatura, non poteva non muovere il generale compianto, e suscitare il sentimento pubblico ad onorarne la memoria.

Con saggio e patriottico intento pertanto, il Consiglio Comunale di Castions deliberava di far celebrare, oggi, una Messa funebre solenne, in memoria e suffragio di Colui, che fratello all'amato nostro Re, lasciava un'eredità di virtù non eccezionali, ma piuttosto comuni nella Real Casa di Savoia.

Dietro invito, accorse alla Chiesa, in posti riservati, quanto vi ha di ufficiale, e di gentile, nel Comune, compresa la scolaresca. La popolazione poi in massa irruppe, come nelle grandi solennità.

La nostra bellissima Chiesa, che tanto si presta per qualsiasi funzione, era addobbata a festa, colle volute insegne funebri, e la Messa venne celebrata dal Clero in completo, ed accompagnata dai nostri bravi cantori. Il Rev.do Parroco seppe trovare la nota giusta per ricordare il patriottismo ed i sentimenti, nel Principe compianto

Conchiuderò con un *bravo* a tutti, cioè a chi promosse, ed a chi cooperò a questa cordialissima manifestazione di riverenza, e di affetto al Grande che fu. *Il medico del Comune.*

La cronaca del dolore.

Maniago 30 Gennaio.

Certo di Bin Giuseppe di circa 42 anni padre di 3 figli, stamattina s'alzò alle 3 a lavorare; poco dopo fu trovato appiccato alla corda che serviva a far girare la ruota da arrottare le lame, essendo fabbro coltellinajo. Ignorasi affatto la causa di questo misterioso suicidio.

— Un tale Siega Brusca-Tin improvvisamente divenne pazzo furioso. Dieci robuste braccia avevano un bel che fare a tenerlo.

— Ier l'altro mattina fu trovato nel cimitero un bambino di sette mesi fasciato. Vociferasi si tratti di un infanticidio nel quale concorre anche una mammana. Presto vi manderò i dati più precisi.

Un ballo di beneficenza.

Codroipo, 29 gennaio.

Ve lo giuro sulla mia parola d'onore che non parlerò d'*influenza*.

Non di quella *materiale* che colpisce il 90 per cento del genere umano, non dell'influenza *morale*, la quale, quando è usata a scopo di male, è assai più deleteria e più rovinosa della prima.

Ho qualcosa di più allegro da comunicarvi.

La sala del nostro Municipio sarà aperta anche in quest'anno, per dar luogo ad una festa da ballo di società, a scopo di beneficenza.

Una Commissione composta di distinti signori, ha preso l'iniziativa di questa festa, la quale, per il grande numero di soci che ha fin'ora aderito, promette di riuscire splendida.

Già una delle migliori orchestre della provincia venne a tal scopo impegnata, essa è quella di Cividale diretta dal maestro Sussolig, che lo scorso anno riscosse qui e sempre ovunque, meritati applausi.

La festa ha luogo sabato 1 febbraio. I prezzi furono così fissati; ingresso lire 1.50 — pel ballo lire 4. Le sottoscrizioni si ricevono da apposita Commissione, nonchè presso l'ufficio municipale e presso il sig. Luigi de Natale. Il ricavato è a beneficio dei Giardini d'Infanzia.

Potrei aggiungere qualcosa di più. Potrei accennare a certi preparativi, a certe provviste, a molte cose insomma che lasciano intravedere che anche dal punto di vista dell'*estetica* (mi si passi la frase) il gentil sesso.... ma non voglio riescire indiscreto.

No — non voglio assolutamente entrare nei cosidetti santuari delle famiglie! — Acqua in bocca per oggi — ed arrivederci sabato prossimo alla grande festa di beneficenza. *Veritas.*

Società «La Concordia» in liquidazione.

Palmanova, 25 gennaio 1890.

Conseguita nelle forme legali l'approvazione del Bilancio e del Conto finale di liquidazione della Società, la Commissione Liquidatrice passa alla distribuzione dell'attivo sociale.

Verso l'esibizione dei titoli l'ex cassiere signor Sebastiano Buri è incaricato di pagare la quota spettante a ciascun azionista nei giorni non festivi a datare dal giorno 5 febbraio p. v. fino al 28 dello stesso mese dalle ore 10 alle 12 ant. presso la sede della locale Società operaia.

La Commissione liquidatrice.

Comunicato (1).

Polemica amministrativa.

Bagnarola, 28 gennaio.

Non mi aspettavo dal sig. Domenico Loro una risposta al mio articolo, tanto magra come è quella che mi dà nel N. 23 di codesto accreditato Giornale. E vista la deficienza delle sue ragioni, mi limito a due sole righe di chiusa a questa nostra polemica amministrativa.

Il sig. Domenico Loro si vanta, per eccesso di umiltà, di essere noto *per i suoi intendimenti e per la sua rettitudine amministrativa.* E qui mi viene voglia di esclamare col poeta veneziano: *lodete, can che te ga una bella coa.*

Non è però vero che egli nella sua qualità di consigliere abbia sempre sostenuto i soli interessi comunali. Se investigo la vecchia e ormai famosa questione della strada del *Boscat*, non trovo che il signor Domenico Loro sia stato di assoluta imparzialità. Io sì che posso proclamarlo pei vari anni anni da che sono nell'amministrazione comunale di Sesto. Ed ecco istituito tra noi l'odioso confronto da lui desiderato.

Il sig. Domenico Loro non è conosciuto che dai suoi coloni di Braida-Curti, e ad essi si limita tutta la grande fama che egli dice di godere nel mondo come genio amministrativo. A Sesto non è conosciuto che per l'opposizione sistematica a tutto ciò che non soddisfa il suo desiderio di comando.

Ecco chi è questo grande Aristarco, che il mio articolo ha offeso nell'olimpica sua dignità. Ecco chi è il grande amministratore, che i consiglieri di Sesto non sanno comprendere, e ricambiano di nera ingratitudine non rieleggendolo alla carica di assessore.

Mi aspettavo una risposta che mi confutasse. Se non l'ebbi, vuol dire che al signore mancano le ragioni, e che il suo gastaldo gli ha dettata una difesa non degna della sua riconoscenza.

Amen!

Gaetano Toniatti.

—

Poichè il signor Toniatti è uno de' gentili nostri corrispondenti dalla Provincia, accettiamo questa replica ad una *dichiarazione* che lo risguardava; ma intendiamo che assolutamente sia chiusa la polemica che da *amministrativa* diventerebbe *personale*. Red.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

Pericoli di rivoluzione in Serbia.

Telegrafano da Belgrado che nei circoli militari regna generale malcontento contro il ministro della guerra. Si teme una specie di pronunciamento che avrebbe per effetto la caduta dell'attuale reggenza e la proclamazione di Natalia a regina reggente.

Cronaca Cittadina.

Per un ricordo a Gustavo Bucchia.

Al momento della morte del compianto prof. Gustavo Bucchia, Senatore del Regno, a Resiutta dove mancò, e a Udine per cui passò la salma, non mancarono le dimostrazioni affettuose di discepoli memori e di amici riverenti. Ora a Venezia si pensa a dedicare ad onoranza perenne dell'egregio uomo un *ricordo marmoreo*, ed in que' Giornali si cominciarono a pubblicare i nomi de' sottoscrittori. Invitiamo, dunque, anche gli Udinesi ed i Comprovinciali a concorrere col loro obolo. Perchè Gustavo Bucchia fu Deputato di Udine, visse molti anni tra noi, e sempre, anche quando divenne Senatore, ebbe a cuore gli interessi della nostra città e della friulana Provincia.

Lo sciopero continua

Veramente non occorre annunziare che che lo sciopero continua: lo vedono i nostri abbonati e lettori poichè dobbiamo anche oggi per mancanza di operai limitarci ad offrir loro mezzo foglio soltanto.

L'accordo fra proprietari di tipografia ed operai sembra molto difficile. Non vi sono neppure trattative, ancora. Per mostrare la impossibilità di un accordo sulle basi proposte, diremo questo solo: che per la stampa del giornale la spesa annua sarebbe aumentata di oltre duemila lire. Un tale aumento è assolutamente impossibile che lo sopporti il proprietario della tipografia; ed è ugualmente impossibile che lo sopporti anche l'Amministrazione del Giornale, i cui bilanci anche ora stentano a chiudersi in pareggio. E lo stesso deve dirsi, su per giù degli altri giornali cittadini.

Sembra che domenica una Commissione di operai tipografi si recherà anche presso le tipografie della Provincia per intimare la tariffa.

Il movimento attuale degli operai tipografi è esteso a tutto il Veneto.

Ballo della Croce Rossa.

Il Sotto-Comitato di Sezione di Udine ha diramato la seguente circolare.

La Croce Rossa Italiana cui è lusto e vantaggio l'alto Patronato delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, potè costituirsi in Friuli con un Sotto-Comitato che conta oltre seicento Soci, superando con questa cifra tutti i Comitati del Regno. E dunque tra noi profondamente sentita la pia nobiltà di un Istituto che ha per intento, quando scoppiasse la guerra, di mitigarne gli orrori, di soccorrere prontamente i fratelli che cadranno feriti difendendo l'Italia e l'onore della patria bandiera, strappandoli per tal guisa a morte certa e crudele.

Ma non sono ancora adeguati allo scopo i mezzi che si possedono. Onde, secondando l'invito del Comitato Centrale, si stabilì di attuare in Udine una **Festa da ballo** nel Teatro Minerva, il 15 febbraio p. v., per aumentare le forse economiche di questo Sotto-Comitato, ingrossando così il patrimonio dell'Associazione. Ebbe tosto l'idea un'accoglienza di plauso, e già si è formata all'uopo una Commissione operosa cui è assicurato l'appoggio efficacissimo di gentile Signore.

Ed è questa Commissione che Vi si rivolge adesso con caldissimo appello perchè la progettata impresa trionfi, perchè il provento della Festa sia degno del fine, degno della Croce Rossa Italiana, degno di una Provincia che splendette sempre, quando non emerse sulle altre, nella virtù della beneficenza.

Cittadini,

Altre parole per eccitare il fervore vostro tornerebbero superflue. Noi abbiamo lieta fin d'ora la fiducia di veder qui ripetuta, anche una volta, la nobile gara del bene. Contiamo in ispecie sulla cooperazione delle Dame: alla donna friulana sorriderà spontaneo il pensiero nel cuore di una Festa che muove da impulso generoso, che sarà irradiata giocondamente dal sole della Carità.

La veglia danzante, alla quale saranno ammesse anche le maschere, avrà luogo al Teatro Minerva, appositamente addobbato, la sera di Sabato 15 febbraio alle ore 9.

Prezzi: Biglietto d'ingresso indistintamente L. 3 Abbonamento al ballo L. 5. Un palco L. 20.

Non si permetterà ingresso che alle persone decentemente vestite.

Società Dante Alighieri.

Il Comitato udinese della Società Dante Alighieri è convocato in Assemblea, il giorno 31 corrente, alle ore 7 1|2 di sera, nella sede della Camera di Commercio, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del consuntivo 1889;
3. Per l'istituzione di una scuola italiana a Belgrado;
4. Nomina di due revisori dei conti pel biennio 1890-91.

Il Presidente
Piero Bonini.

AGLI OPERAI.

Avviso ai fornaciai specialmente di Buia e Sacile che per lavoro si recano nella Bosnia ed Erzegovina.

Si mettano sull'avvertenza i fornaciai che per ragione di lavoro si recano nella Bosnia ed Erzegovina, di non lasciarsi sedurre dalle solite promesse degli accaparratori vincolandosi coll'accettare da loro antecipazioni che poi non si trovano in grado di restituire se, come avviene, le loro aspettazioni rimangono deluse.

Funerali.

Distratti da forza maggiore, lo sciopero, non potemmo descrivere i funerali dell'avvocato Buttazzoni, civilmente a lui resi jeri l'altro. Il corpo di lui fu cremato. Parlarono al Cimitero l'avv. Schiavi e il dott. cav. Fernando Franzolini. Qui riportiamo le parole dette dall'illustre professore.

Angelo Butazzoni, mente splendida, ingegno brillante, animo generoso, spirito irritabile di artista; cuore buono travolto al pessimismo,... quasi al cinismo; Angelo Butazzoni è spento.

L'oratore dalla parola irruente, dalle frasi argute, efficacissime, troppo spesso roventi, frangiate di ampia erudizione, sempre fresca e sicura tanto del vecchio classicismo, quanto del formalismo moderno; l'oratore vivacissimo, battagliero temuto — eppure volentieri ascoltato, anco dall'avversario; è omai muto!... muto per sempre!...

Egli, conoscitore profondo del cuore umano, e nella storia e nella vita, toccò con mano la vanità della vanità del tutto, e sprezzatore si fece d'ogni orpello che questa grande cortigiana di se stessa che ha nome *Società* profonde sulle proprie guancie!..

Più che dall'epicureismo innato, dall'epicureismo acquisito, fu spinto al disdegno ed all'incuria del poi e perfino del domani; e non si ristette sempre dallo inzaccherarsi anch'esso nel fango umano;.. ma lo fece senza guanti e senza menzogna.

Crudo nei giudizii, riusciva troppo spesso *vero*; ed alla forma come alla sostanza delle sue amare irrisioni, meno fu perdonato da chi più sentiva meritarsele. Anche questo è umano!...

Fu facile a molti un severo giudizio su di Lui; ma fu più facile ancora il troppo poco apprezzarlo e meno retribuirlo per le intime sue doti, che non furono nè poche, nè comuni!..

Ora, è per te chiusa ogni partita, o amico!

L'infinito manto del *nulla*, ti copre e ti avvolge nella sua immensa *Pace*!

E' codesta la *pace* vera, la sola *pace* dei mortali! La *pace* della incoscienza!.. del disfacimento dell'*io!* La pace dell'oblio assoluto e sempiterno!!

Amico, alla tua memoria il mio *Ave!*

Italiani imprudenti.

Telegrafano al *Diritto* da Trinidad, capitale delle Antille inglesi:

Venticinque italiani sono da cinque giorni detenuti nelle prigioni della città per aver emesso alcuni fischi in teatro durante la rappresentazione, perchè il maestro Branca era stato espulso arbitrariamente. Il ministro di Germania, che è incaricato della protezione degli italiani, si è rifiutato di intervenire in difesa dei nostri connazionali. Fu telegrafato in proposito all'on. Crispi.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Sindaco di Povoletto

Avvisa

che nel giorno 23 febbraio p. v. alle ore 10 ant., sotto la sua presidenza si aprirà in questo Municipio col metodo delle candele l'incanto per l'appalto del quinquennio 1890-95 della fornitura di ghiaie del torrente Torre su queste strade comunali.

L'appalto si divide in cinque lotti, e l'asta si terrà separatamente, lotto per lotto, e non si accetteranno offerte inferiori a L. 10.

I deliberatari dovranno, tosto approvate le delibere dell'Autorità tutoria prestare le cauzioni equivalenti ad 1|2 dell'annuo canone di appalto in danaro od in garanzie soddisfacenti.

I progetti coi relativi capitoli sono ostensibili in questo ufficio di Segreteria.

Tutte le spese d'asta e di contratti staranno a carico dei deliberatari.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 marzo p. v.

I lotti sono: I Povoletto - Grions; II Ravosa - Magredis; III Siacco - Bellazoia; IV. Savorgnano - Primulacco; Salt - ponte sul Torre.

L'asta si aprirà come segue:

pel lotto I m. c. 259 per 1.72 = 445.48 verso il deposito di L. 50.29.

pel lotto II m. c. 238 per 2.60 = 618.80 verso il deposito di L. 70.00.

lotto III m. c. 85 per 2.15 = 182.75 verso il deposito di L. 25.00.

lotto IV m. c. 156 per 1.42 = 221.52 verso il deposito di L. 34.30.

lotto V m. c. 82 per 1.25 = 102.50 verso il deposito di L. 20.00.

Povoletto, 30 gennaio 1890.

Il Sindaco ff.
A. Nimis.

Il Segretario
Cozzi.

PROVINCIA DI UDINE.

Comune di Valvasone.

Avviso di concorso.

Vacante per rinuncia il posto di Segretario di questo Comune, si apre il concorso a tutto febbraio p. v.

Il Comune conta 1800 abitanti, quasi tutti concentrati nel Capoluogo.

Il Segretario sarà retribuito nel 1890 con lire 1000, ed avrà l'ajuto d'uno scrittore. In appresso percepirà l. 1200 e disimpegnerà da sè i doveri d'Ufficio.

I documenti di concorso saranno prodotti entro il detto termine a questa Segretaria.

Valvasone, 26 gennaio 1890.

Il Sindaco
V. Pinni.

Provinca di Udine — Distretto di Latisaan

Comune di Pocenia

Avviso di concorso

E' aperto il Concorso al posto di Levatrice per questo Comune coll'annuo stipendio di Lire 365.00.

Le Istanze d'aspiro legalmente documentate dovranno essere prodotte a questa Segreteria Municipale entro il 28 febbraio p. v.

La nomina è biennale.

La eletta entrerà in funzione appena approvato il verbale di nomina.

Dall'Ufficio Munipale di Pocenia
li 24 gennaio 1890.

Il Sindaco
Agostino Ganza.

Comune di Platischis.

Avviso.

A tutto il corr. mese viene riaperto il concorso al posto di Mammana di questa Comunità verso l'onorario di l. 300 in ragione d'anno. Le condizioni sono le stesse dell'antecedente avviso 16 settembre 1889.

Dall' Ufficio Municipale
Taipana, 15 gennaio 1890.

Il Sindaco
CUFFOLO.

Gazzettino Commerciale.

Rivista Sett. sui mercati,

(Ufficiale)

Settimana 4. *Grani.* Martedì. Per la minaccia di pioggia la piazza non venne fornita che di ettolitri 481 di granoturco, 9 di segala, ch'ebbero pronta vendita. Quintali 15.50 di castagne.

Giovedì. Stante la nebbia ed il piovigginare non si portarono sul mercato che ettolitri 428 di granoturco, 3 di frumento, e 3 di segala, quasi tutta roba dei rivenditori. Tutto fu venduto. Quintali 21.93 di castagne.

Sabbato. Completa vendita nella seguente misura: Ettolitri 3 di frumento, 1010 di granoturco, 22 di sorgorosso. Quintali 20.08 di castagne.

Rialzarono: il frumento cent. 20, il granoturco cent. 26, le castagne cet. 34.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10.40 a 11.50, segala da 11.— a —.—, castagne da 16.— a 17.—.

Giovedì. Frumento da lire 18.— a —.—, granoturco da 10.50 a 10.80, segala da 21.— a —.—, castagne da 15.— a 17.—.

Sabbato. Frumento da lire 16.65 a —.—, granoturco da 10.— a 11.40, sorgorosso da 7.— a —.—, castagne da 15.— a 17.—.

Foraggi e combustibili. Nulla Martedì e Giovedì, Sabbato mercato mediocre.

Carne di manzo,

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.60
»	»	»	»	1.50
»	2.o	»	»	1.40
»	»	»	»	1.20
»	3.o	»	»	1.—
II.a qualità,	1.o	»	»	1.40
»	2.o	»	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	3.o	»	»	1.—

Notizie Telegrafiche.

Repubblica riconosciuta.

Washington, 30 gennaio. Harrisen ricevette ieri l'inviato brasiliano Valente e l'inviato speciale Mendonza, con che fu formalmente riconosciuta la Repubblica degli Stati Uniti del Brasile. Amichevolissimo fu il colloquio.

Harrison espresse la sua soddisfazione pel modo con cui si cempì pacificamente il cambiamento di governo; ed aggiunse che si darà sempre premura di mantenere amichevoli relazioni col Brasile.

Baruffe boulangiste.

Parigi, 30 gennaio. Nell'assemblea elettorale tenuta ieri a Boulogne, l'antisemita boulangista Laur fu schiaffeggiato dal controcandidato Lissagaray. L'assemblea finì con una mischia generale. Laguerre, Laissant e Millevoye partirono per Jersey onde conferire con Boulanger. Il comitato nazionale ha differito di prender posizione di fronte all'antisemitismo.

La mortalità in Grecia

Atene 30 — L'influenza scompare, ma negli ultimi giorni la mortalità è sestuplicata.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*